



Consiglio Generale degli Italiani all'Estero
Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

RIUNIONE PLENARIA TEMATICA

(Videoconferenza, 21 febbraio 2022)

Resoconto sommario

Ordine del giorno: parere obbligatorio sulla circolare redatta dalla Direzione generale diplomazia pubblica e culturale al fine di regolamentare i corsi di lingua e cultura italiana e altre iniziative scolastiche all'estero a cura degli enti gestori/promotori di cui all'articolo 11 del Decreto legislativo 64/2017

I lavori iniziano alle ore 16:10

Presidenza del segretario generale Michele SCHIAVONE - Svizzera

PRESIDENTE

Porge il benvenuto ai presenti e introduce brevemente l'ordine dei lavori. Dà quindi lettura di una relazione da egli redatta, che si riporta integralmente: *“Relazione introduttiva all'acquisizione del parere da parte del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero sulla proposta di riforma della Circolare n. 3/2020 del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.*

Gentili signore e signori,

il CGIE vi dà il benvenuto alla riunione tematica di oggi pomeriggio e con l'occasione saluta e ringrazia per la loro presenza: la capoufficio Valentina Setta, i consiglieri Fabio Schina e Annapia Pelella della Direzione generale per la Diplomazia pubblica e culturale, le Consigliere e i Consiglieri del CGIE, i Parlamentari, i Presidenti e i Consiglieri Comites, i rappresentanti degli enti gestori/promotori, delle associazioni e i giornalisti collegati virtualmente per seguire i nostri lavori.

La riunione di oggi è prettamente tecnica, è stata convocata con urgenza per esprimere il parere del CGIE sulla proposta di riforma prodotta dalla nuova Direzione generale per la Diplomazia pubblica e culturale a un anno e mezzo di distanza dall'attuazione della Circolare 3/2020. La riunione si svolgerà in due fasi: nella prima la consigliera d'ambasciata Valentina Setta in rappresentanza del MAECI presenterà le proposte contenute nel testo della nuova Circolare e le sue diverse articolazioni contenute nei 19 articoli che compongono la normativa; seguiranno la proposte di

modifica e di integrazione presentate dal Presidente della IV Commissione tematica Lingua e cultura italiana, Fernando Marzo, alla quale seguiranno gli interventi dei Consiglieri componenti la stessa Commissione, che assieme ai componenti il Comitato di Presidenza del CGIE negli ultimi anni hanno interloquuto con la DGSP e la nuova DGDP compresi quelli di tutti i Consiglieri che desiderano intervenire. La riunione di oggi è stata preceduta dall'invio di un'ampia documentazione contenente il materiale prodotto negli ultimi anni su questo argomento, utile a preparare il parere. Al termine della discussione sul contenuto e delle proposte migliorative, il CGIE esprimerà il parere in piena autonomia. Il testo finale sarà inviato alla DGDP, al sottosegretario Benedetto Della Vedova e al Ministro degli Affari esteri e della cooperazione internazionale, Presidente del CGIE, onorevole Luigi Di Maio.

Trattandosi di una materia tecnica è opportuno fare una premessa e presentare il quadro nel quale si è giunti alla richiesta del parere, che dovremmo esprimere.

Come si è giunti alla situazione attuale?

La riforma della scuola italiana è stata introdotta dalla legge 13 luglio 2015 n. 107, denominata La Buona Scuola. Essa ha riordinato e adeguato la normativa in materia di istituzioni e iniziative scolastiche italiane all'estero attuando un effettivo e sinergico coordinamento tra il Ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale e il Ministero dell'istruzione dell'Università e della ricerca nella gestione della rete scolastica e nella promozione della lingua e della cultura italiana all'estero. Nel frattempo, le competenze in materia, che la legge assegnava sia al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca, sono state riportate di nuove all'esclusiva gestione del MAECI.

Quali sono gli obiettivi del sistema della formazione italiana nel mondo?

Innanzitutto, va ricordato che il contesto nel quadro viene inquadrato il sistema formativo della lingua e cultura italiana ha come quadro di riferimento la Costituzione italiana, i principi contenuti nel Titolo I e in particolare quelli contenuti nella seconda parte relativa all'etica e alla morale espressamente declinati negli articoli 33 e 34, che ribadiscono l'uguaglianza dei diritti di tutti i cittadini italiani.

Il decreto legge 64/2017 dal quale discende la normativa che ci accingiamo a discutere si ispira alla legge n. 107 del 2015, cosiddetta La Buona scuola, che disciplina gli obiettivi e gli strumenti e le forme educative per favorire la formazione e la conoscenza dei nostri concittadini.

Il sistema della formazione italiana nel mondo favorisce la centralità del modello educativo e formativo della scuola italiana nella società della conoscenza in contesti multiculturali e pluralistici, fondato sui valori dell'inclusività, dell'interculturalità, della democrazia e della non discriminazione. Questo sistema ha come obiettivo fondamentale la diffusione e la promozione della lingua e della cultura italiana all'estero in un sistema valoriale europeo e in una dimensione internazionale e persegue prioritariamente gli obiettivi formativi cui si ispira il sistema nazionale di istruzione e formazione in conformità con la legge n. 107 del 2015. La stessa legge prescrive che all'attuazione degli obiettivi indicati si provvede con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

Il sistema della formazione italiana nel mondo si articola in:

a) scuole statali all'estero;

- b) scuole paritarie all'estero;
- c) altre scuole italiane all'estero;
- d) associazione delle scuole italiane all'estero;
- e) corsi promossi dagli enti gestori e altre iniziative per la lingua e la cultura italiana all'estero;
- f) lettori.

Chi e come vengono attuate le iniziative per la lingua e la cultura italiana all'estero?

Il Ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale promuove e attua, anche con modalità a distanza, le seguenti iniziative per l'apprendimento della lingua e cultura italiana:

- a) gli interventi per favorire il bilinguismo sono;
- b) corsi e moduli curricolari o extracurricolari nelle scuole locali, anche avvalendosi dell'attività degli enti gestori per la diffusione della lingua e della cultura italiana;
- c) corsi di lingua e cultura italiana e altre iniziative linguistico-culturali offerti, a studenti di ogni ordine e grado con la collaborazione di università italiane.

Il Ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale promuove e attua, altresì, le seguenti iniziative, svolte anche con modalità a distanza:

- a) classi o corsi preparatori per agevolare l'inserimento degli studenti italiani nei sistemi scolastici locali;
- b) iniziative di formazione, per i docenti locali, anche riguardanti le linee guida e le indicazioni nazionali dei percorsi di studio dell'ordinamento nazionale.

Il Ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale, in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della ricerca, promuove e attua le iniziative sulla base dei seguenti criteri:

- a) programmazione dell'attività su base triennale coerentemente con il piano Paese;
- b) incentivazione di percorsi di miglioramento e di diversificazione dell'offerta formativa;
- c) innalzamento della professionalità dei docenti locali, anche mediante l'individuazione di requisiti minimi per il reclutamento da parte degli enti gestori;
- d) incoraggiamento della diffusione di buone pratiche e di sistemi didattici innovativi, anche mediante reti di collaborazione con altri attori del sistema della formazione italiana nel mondo.

Le iniziative per la promozione e diffusione della lingua e della cultura italiana possono essere realizzate da enti gestori non aventi fine di lucro attivi nella diffusione e promozione della lingua e della cultura italiana nel mondo, costituiti e organizzati secondo le forme giuridiche prescritte dalla normativa locale.

Il Ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale sostiene le iniziative promosse dagli enti gestori. Questo è l'ambito per cui siamo chiamati a esprimere il parere dopo aver ascoltato le relazioni e gli interventi nel merito.

Ovviamente il tema necessita di un ampio approfondimento perché il mosaico che compone la politica educativa, formativa e della conoscenza nazionale italiana dovrà integrare i numerosi tasselli che qualificano e caratterizzano l'azione del nostro Paese, tra questi ci sono certamente i piccoli e grandi soggetti che qualificano l'Italia all'estero".

Invita infine la cons. amb. Setta a illustrare i punti salienti della revisione della Circolare n. 3 predisposta dalla DGDP.

Cons. amb. Valentina SETTA (*Capo Ufficio V DGDP*)

Precisa preliminarmente che il documento in esame si limita a introdurre alcune modifiche alla Circolare n. 3 in virtù dell'esperienza ricavata dalla sua applicazione, particolarmente nell'emisfero australe del mondo e, relativamente alla prima parte dell'anno, in quello boreale. Sono stati, nello specifico, apportati correttivi di ordine concettuale, facendo riferimento alle attività degli enti gestori (non più denominati "promotori" per rendere la Circolare aderente al testo del decreto legislativo n. 64/2017), definendo quattro macroaree all'interno delle quali possono essere incanalate le richieste di contributo: corsi curricolari, extracurricolari, richieste di materiale didattico e progetti finalizzati. Specifica inoltre che, armonicamente con le linee guida individuate dal MAECI per la promozione della lingua e della cultura, la percentuale di contribuzione sarà differente per le diverse attività, puntualizzando che i corsi curricolari sono considerati prioritari e pertanto la parte a carico dell'ente nel primo anno sarà limitata al 5 per cento. Comunica altresì che le percentuali non sono state volutamente indicate nel testo della Circolare, ma sono contenute nel decreto direttoriale, che ha validità annuale, allo scopo di consentire la massima flessibilità.

Informa poi che è in corso di revisione la modulistica, che prevede la predisposizione di files .pdf con menu "a tendina", per mezzo dei quali verrà effettuato automaticamente il calcolo delle ore di docenza ai fini della richiesta di contributo.

Ribadisce inoltre che non sono ammissibili le iniziative di formazione per i docenti locali che ricadono nel capitolo di spesa n. 2619, i corsi di lingua per adulti e quelli per discenti di età inferiore ai 36 mesi.

Tale impianto, unitamente alla più puntuale specifica delle scadenze, è teso a garantire certezze in ordine all'erogazione dei contributi, consentendo agli enti di presentare le richieste con largo anticipo. Allo stesso tempo, questi ultimi dovranno rispettare i termini di rendicontazione onde consentire alla DGDP di operare al meglio. Il nuovo calendario prevede una graduatoria unica degli enti operanti sia nell'emisfero australe che in quello boreale, cui l'assegnazione delle risorse verrà attribuita all'inizio dell'anno ed erogata secondo una diversa tempistica, prima dell'inizio dei rispettivi cicli scolastici, secondo la prevista cadenza di tre *tranches* (anticipo, intermedia e saldo).

Precisa infine che è stato nuovamente previsto il parere obbligatorio - ma non vincolante - del Com.It.Es. di riferimento.

Fernando MARZO (*Presidente della IV Commissione tematica - Belgio*)

Richiama preliminarmente le affermazioni odierne del Presidente della Repubblica secondo le quali l'italiano è una lingua viva sempre in evoluzione che influenza anche altri idiomi.

Esprime inoltre l'idea che il CGIE dovrebbe collaborare con la DGDP per affinare gli aspetti della Circolare n. 3 che ancora presentano criticità, nonostante l'apprezzabile

sforzo compiuto dall'Ufficio V: la tempistica delle erogazioni dei contributi e di presentazione dei progetti (che devono tenere conto delle differenze geografiche e legislative), la macchinosità delle modalità di presentazione dei progetti (per le quali è addirittura previsto un aggravamento del carico amministrativo), la logica ispettiva, i piani Paese, l'albo consolare, le spese ammesse ai contributi.

Marcelo ROMANELLO (Argentina)

Dà lettura di un documento contenente il parere dei Consiglieri dell'Argentina sull'argomento all'ordine del giorno, che si riporta integralmente: *Siamo chiamati a dare un parere su una Circolare che cerca di regolare la concessione dei contributi pubblici agli enti che promuovono la diffusione della lingua e cultura italiana nel mondo.*

Una Circolare dell'autorità amministrativa che, come tutte le Circolari, tenta di attuare una politica. Una politica di diffusione della lingua italiana all'estero che – dobbiamo dirlo – non esiste.

Questa non è una affermazione temeraria, strumentale o di parte. Anzi è un dato di fatto, incontrastabile, a evidenziare l'inesistenza di tale politica: in America Latina – e non solo – più di due milioni di cittadini italiani – la maggior parte di seconda, terza e quarta generazione – non parla la lingua italiana.

Senza distinzione di sesso, condizione sociale, età, i nostri connazionali non parlano la lingua italiana, le nostre famiglie non hanno avuto e non hanno possibilità materiale di accedere a corsi di lingua, e nonostante la Costituzione indichi all'art. 3 l'obbligo della Repubblica di rimuovere tutti gli ostacoli che il pieno sviluppo della persona e l'effettiva partecipazione di tutti all'organizzazione politica economica e sociale del Paese, questa Circolare è chiusa ai corsi per gli adulti, etichettandoli come "attività non ammissibile". Inoltre, nonostante sia una Circolare di ben 20 pagine, il termine fondamentale e costituente dell'identità anche linguistica, cioè il termine "famiglia", viene citato una sola volta, e solo come mera fonte di risorse economiche per l'ente gestore!

Per queste ragioni non possiamo dare un parere positivo a questa Circolare.

Con pacatezza, ma con determinazione, chiediamo alla Direzione generale per la Diplomazia pubblica e culturale di rivedere l'esclusione dei corsi per adulti e invitiamo la politica, cioè il Parlamento e il Governo, a dare istruzioni precise alla Direzione generale o a chi di competenza per creare un proprio e vero programma di insegnamento della lingua italiana diretto alle seconde, terze e quarte generazioni di italiani nati all'estero, il tutto in linea con la parte finale dell'art. 34 della Costituzione che recita "La scuola è aperta a tutti" e più avanti, senza distinzione di età e di residenza, finisce recitando "La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso".

Fabio GHIA (Italia)

Nel condividere il testo del documento prodotto dai Consiglieri dell'Argentina, denuncia il fatto che nel mondo stanno chiudendo diverse scuole italiane, come nel caso di Asmara, e che nel Nord Africa è in corso un processo di arabizzazione per cui i figli di coppie miste non possono più studiare presso le poche scuole italiane rimaste, tant'è che il 60 per cento degli iscritti all'AIRE della Tunisia (ove la locale scuola italiana – parificata – prosegue le proprie attività solo grazie ai contributi privati) non parla più l'italiano.

Ciò dimostra come la politica di diffusione della lingua sia fallimentare, così come l'azione del CGIE, che parla sempre e soltanto di normativa e burocrazia. Invita inoltre

l'Ufficio V della DGDP a documentarsi sulle politiche di promozione della lingua e della cultura attuate da altri Paesi europei o dell'Europa stessa.

Francesco PAPANDREA (*Australia*)

Associandosi alle considerazioni espresse dal presidente Marzo, rileva l'assoluta necessità di migliorare il dettato della Circolare n. 3. Nel frattempo, tuttavia, occorre collaborare all'ordinaria attività degli enti gestori, i cui corsi devono proseguire regolarmente per evitare interruzioni che sarebbero esiziali. Allo stato, infatti, gli enti devono sobbarcarsi tutte le spese e non hanno alcuna certezza in merito all'ottenimento del contributo, nonché alla sua entità.

Comunica poi che gli enti gestori dell'Australia si rifiutano di "fare da cavie" per gli esperimenti del Ministero relativi all'applicazione di nuove modalità amministrative. Invita pertanto, in attesa dell'apposizione degli opportuni correttivi, a proseguire le attività sulla base della Circolare in vigore, continuando ad applicare i miglioramenti apportati nel 2021.

Osserva infine che la *partnership* tra rappresentanza delle comunità all'estero e Farnesina deve essere effettiva e non solo di facciata: i *partners*, infatti, collaborano e non si contrastano.

Aniello GARGIULO (*Cile*)

Apprezza la suddivisione nei quattro macrotemi illustrata dalla cons. amb. Setta e suggerisce di consentire l'accesso ai corsi anche agli italo-discendenti che attualmente sono esclusi; ciò consentirebbe anche la continuità di utilizzo della lingua.

Propone inoltre, limitatamente all'anno in corso, di convalidare i progetti approvati per il 2021 evitando così di avviare nuove istruttorie che comporterebbero un allungamento dei tempi di erogazione dei contributi.

Conclude esortando l'Ufficio V a far sì che i progetti presentati vengano vagliati sempre dagli stessi funzionari, che si gioverebbero così dell'esperienza maturata; considera altresì ottimale erogare i contributi a ogni ente gestore mano a mano che vengono approvati i singoli progetti senza attendere la conclusione di tutte le istruttorie.

Tony MAZZARO (*Germania*)

Rileva la necessità che tutti gli attori coinvolti nella materia collaborino allo scopo di ottenere i risultati ottimali e suggerisce di rendere note le entità dei contributi entro il mese di gennaio per consentire agli enti gestori di programmare le attività dell'anno solare con cognizione di causa, pur erogandoli secondo le modalità previste. Sottolinea inoltre che la possibilità di riduzione dei contributi ancora da erogare pone a rischio la sopravvivenza degli enti gestori e dei corsi programmati; rende inoltre problematici i rapporti con le autorità locali.

Considera altresì ingiusto che a causa dei ritardi del MAECI nell'erogazione dei contributi gli enti gestori debbano pagare gli interessi passivi ai finanziatori, soprattutto nell'attuale contingenza pandemica in cui è diventato impossibile reperire sponsorizzazioni.

Si unisce infine al coro di coloro che invocano certezze circa l'entità e i tempi di erogazione dei contributi.

Conclude rilevando con preoccupazione l'estrema difficoltà di programmare le attività relative all'anno scolastico 2023-2024 fin dall'ottobre del 2022.

Norberto LOMBARDI (*Italia*)

Inizio e buona parte dell'intervento incomprensibile a causa della pessima qualità dell'audio.

Ritiene che un'interpretazione estensiva del decreto legislativo n. 64/2017 consentirebbe la contribuzione anche ai corsi dedicati agli adulti.

Pur riconoscendo, inoltre, gli sforzi dell'Ufficio V e ringraziandolo per il lavoro profuso, rileva che il CGIE avrebbe gradito un maggiore coinvolgimento da parte sua nell'elaborazione dei piani Paese.

Concorda altresì con le considerazioni espresse dal consigliere Mazzaro riguardo alle modalità e ai tempi di erogazione dei contributi.

Osserva infine la necessità che la modulistica predisposta dall'Ufficio V tenga conto delle differenze territoriali.

Alla luce di ciò ritiene che in questa sede il CGIE non possa esprimere un parere positivo in merito al documento in esame, bensì solo l'esortazione a considerarlo "un lavoro *in progress* sulla base delle esperienze da costruire in concreto, in un continuo dialogo con gli enti gestori, cercando di superare giorno per giorno i problemi". Al riguardo, ritiene valida la proposta avanzata dal consigliere Papandrea.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*)

Rileva in primo luogo l'importanza di definire le tipologie di contribuzione non soltanto relativamente alle attività ammesse e al loro collegamento a determinati capitoli di spesa (nn. 3153 e 2619), ma anche alle specificità locali, che devono essere soddisfatte pena la chiusura degli enti, soprattutto i più piccoli (riferisce al riguardo che negli Stati Uniti ne sono stati chiusi tre, che grazie all'intervento della Console generale di Boston è stato possibile risanare la situazione finanziaria del Casit, ma che in Canada ne è a rischio uno importantissimo). Nel merito, specifica che devono essere privilegiati i rapporti con le autorità locali, le quali subordinano il mantenimento dei propri contributi alla certezza di quello percentuale spettante all'ente gestore con cui hanno concluso l'accordo attraverso la rappresentanza diplomatico-consolare.

Chiede infine che il parere del Consiglio Generale sul documento in esame sottolinei la necessità che il MAECI definisca la Direzione generale cui spetta il compito di predisporre i piani Paese riguardo alle parti relative alle comunità italiane all'estero in tutte le circostanze in cui il CGIE è chiamato in causa.

Conclude osservando come il tema della diffusione della lingua e della cultura debba necessariamente essere sostenuto dall'intervento della rappresentanza degli italiani all'estero e di taluni componenti degli enti gestori da essi stessi designati in ambito di predisposizione dei piani Paese.

PRESIDENTE

Comunica che il Consiglio Generale si riserva di presentare una richiesta formale in tal senso.

Marcelo CARRARA (*Argentina*)

Riacciandosi alla relazione presentata dai Consiglieri dell'Argentina, sottolinea il rischio che si perda l'uso dell'italiano da parte dei connazionali di seconda, terza e quarta generazione e pertanto invoca l'avvio di corsi per adulti nell'ambito di una strategia di promozione integrata.

PRESIDENTE

Invita la cons. amb. Setta a replicare alle suggestioni emerse dal dibattito.

Cons. amb. Valentina SETTA (*Capo Ufficio V DGDP*)

Riferisce che il suo Ufficio, avendo preso atto dall'esperienza dello scorso anno che gli enti non sono in grado di sostenersi contribuendo per il 20 per cento alla realizzazione dei corsi, intende proseguire con l'applicazione degli emendamenti al testo della Circolare n. 3 presentati in questa sede, ribadendo che non inserirli direttamente nel provvedimento consente la flessibilità necessaria a trasferire anno dopo anno l'esperienza maturata nei decreti direttoriali, ferma restando l'impostazione originaria secondo cui gli enti gestori devono nel tempo rendersi autonomi dai contributi statali, diventando di fatto *partners* del MAECI. Rassicura inoltre che con ogni probabilità la contribuzione a carico di tali realtà resterà fissata al 5 per cento per i corsi curricolari almeno per i prossimi due o tre anni.

In ordine agli interessi passivi maturati nei confronti dei finanziatori degli enti gestori, poi, puntualizza che il suo Ufficio può esclusivamente impegnarsi a garantire la certezza di erogazione del contributo poiché la stipula dei prestiti non è di sua competenza, dal momento che non intende esercitare il sindacato ispettivo nei confronti di una gestione che si intende considerare del tutto autonoma.

In relazione alla richiesta di proseguire le attività sulla base della Circolare n. 3 con gli accorgimenti adottati nel 2021 avanzata dal consigliere Papandrea, fa presente che per il 2022, una volta terminata l'emergenza pandemica, ciò significherebbe mantenere al 20 per cento la quota di contribuzione al finanziamento dei corsi a carico degli enti, non potendosi più applicare la flessibilità adottata lo scorso anno. Conferma tuttavia la disponibilità del suo Ufficio a riaprire un tavolo di confronto qualora gli emendamenti apportati al provvedimento dovessero rivelarsi insufficienti.

Sottolinea infine che la questione relativa alla predisposizione dei piani Paese non è materia di pertinenza del suo Ufficio.

PRESIDENTE

Riferisce in merito alla richiesta di un Consigliere di posticipare di un mese la presentazione dei progetti relativi all'anno scolastico 2022-2023.

Cons. amb. Valentina SETTA (*Capo Ufficio V DGDP*)

Si impegna a valutare il caso esposto dal Presidente.

Roger NESTI (*Svizzera*)

Chiede se sia stato previsto un periodo di transizione per l'applicazione della Circolare emendata poiché la nuova modulistica rende impossibile per gli enti il rispetto delle scadenze previste per la presentazione dei progetti.

Cons. amb. Valentina SETTA (*Capo Ufficio V DGDP*)
Conferma che è stato previsto un periodo di transizione.

Aniello GARGIULO (*Cile*)

Chiede se sia possibile prevedere una scadenza tra marzo e aprile per la presentazione dei progetti degli enti promotori dell'emisfero australe e che la valutazione avvenga al massimo entro il mese di giugno, dal momento che l'esperienza ha dimostrato che lo consentirebbe.

Cons. amb. Valentina SETTA (*Capo Ufficio V DGDP*)

Precisa al riguardo che, sulla base dei contatti intercorsi con alcuni enti gestori, il suo Ufficio ritiene possibile procedere con tale tempistica poiché i progetti sono già stati definiti e si tratta quindi di sostituire la modulistica.

In ordine alle preoccupazioni espresse dal consigliere Mazzaro relativamente alla richiesta agli enti gestori dell'emisfero boreale di anticipare di fatto di un anno la programmazione, fa presente che questi costituiscono realtà storiche molto solide che pertanto sono in grado di prevedere con un certo grado di sicurezza la propria operatività; ritiene dunque che valga la pena di tentare l'esperimento, considerando che sussiste comunque la possibilità di apportare rimodulazioni che favoriscano la certezza dell'erogazione del contributo nei tempi stabiliti.

Francesco PAPANDREA (*Australia*)

Invita a non procrastinare ulteriormente l'erogazione dei contributi agli enti gestori dell'Australia.

PRESIDENTE

Invita il presidente della IV Commissione tematica Fernando Marzo a dare lettura del testo del parere predisposto dal Consiglio Generale.

Fernando MARZO (*Presidente della IV Commissione tematica - Belgio*)

Dà lettura del testo del parere predisposto dal Consiglio Generale in merito al documento in esame, che si allega al presente resoconto.

PRESIDENTE

Invita i presenti a formulare proposte emendative del testo del parere.

Antonio PUTRINO (*Svizzera*)

Esprime l'avviso secondo cui la dizione "il CGIE... rimette alla conduzione dell'Amministrazione del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale la regolamentazione di questo settore per i tempi futuri" è in contraddizione con l'espressione di un parere negativo poiché se non si è d'accordo, non si rimettono ad altri le decisioni. Propone pertanto di cassarla.

Aniello GARGIULO (*Cile*)

Suggerisce di inserire nel testo che il parere del CGIE è al momento negativo, ma cambierebbe qualora venisse integrato dalle proposte emerse in questa sede: corsi per adulti, tempistica di erogazione dei contributi, ecc.

PRESIDENTE

Fa presente al consigliere Gargiulo che tali proposte sono contenute nel testo allegato al parere in esame.

Norberto LOMBARDI (*Italia*)

Suggerisce di accogliere la proposta emendativa avanzata dal consigliere Putrino sostituendo nella frase da egli indicata il termine “*conduzione*” con l’altro “*responsabilità*”.

Propone inoltre di porre in rilievo nel testo del parere una considerazione estensiva in ordine ai corsi per adulti, tenuto conto delle politiche che il Governo sta ponendo in essere sul piano del turismo, della formazione e della promozione integrata del sistema Paese.

Fernando MARZO (*Presidente della IV Commissione tematica – Belgio*)

Si dichiara favorevole a piccoli emendamenti del testo del parere secondo le indicazioni testé espresse dal consigliere Lombardi, fermo restando che l’allegato citato dal Presidente contiene in maniera esaustiva le proposte del Consiglio Generale emerse in questa sede.

PRESIDENTE

Avverte che il testo del parere verrà emendato secondo le indicazioni emerse.

Non essendovi ulteriori proposte di emendamenti, pone quindi in votazione il parere, che risulta **approvato all’unanimità**.

Dichiara infine conclusa la riunione plenaria tematica odierna.

I lavori terminano alle ore 18:20